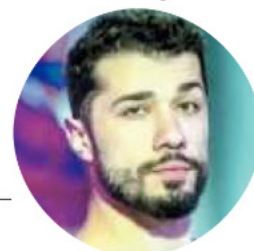


Padova

Eventi



SCAPPATO DALLA SIRIA

È noto al grande pubblico per aver danzato con Bolle su RaiUno. Ha vissuto la tragedia della guerra, oggi abita e lavora ad Amsterdam

G

Mercoledì 3 Ottobre 2018
www.gazzettino.it

Agenti della Digos all'incontro e allo spettacolo con il ballerino siriano-palestinese Joudeh minacciato dall'Isis. Sarà in città nel fine settimana per il festival "Lasciateci sognare". Al teatro Verdi nel galà con Luciana Savignano

Ahmad "sorvegliato speciale"

IL PERSONAGGIO

Ha sfidato le botte del padre, le bombe della guerra, le minacce dell'Isis. Ma alla fine ce l'ha fatta e dall'estate 2016 ha realizzato il suo sogno: danzare in una compagnia. Ahmad Joudeh, ballerino siriano-palestinese, vissuto nel campo profughi di Yarmouk a Damasco, noto anche al grande pubblico per la partecipazione alla trasmissione di RaiUno "Danza con me" a fianco di Roberto Bolle, racconterà la sua storia e mostrerà la sua arte il prossimo fine settimana al festival "Lasciateci sognare". Lo dovrà fare sotto "sorveglianza speciale". In entrambe le occasioni - venerdì alle 18.30 l'incontro al ristorante Iso-la di Caprera e sabato alle 21 l'esibizione nel Galà di danza contemporanea al teatro Verdi - a vigilare sulla sua sicurezza e sulla sua incolumità saranno gli agenti della Digos.

È stato lui stesso, una volta contattato dalla direttrice artistica del festival, Gabriella Furlan Malvezzi, a rispondere entusiasta all'invito chiedendo però di poter parlare e danzare in un "ambiente sicuro". «Ovviamente era la prima volta che ricevevo una richiesta del genere - spiega Furlan Malvezzi - e mi sono subito informata. Sapevo che Ahmad Joudeh è stato minacciato dal mondo islamico estremista. Ho trovato la piena disponibilità e collaborazione della Questura, che ha deciso per la vigilanza affidata alla Digos».

LA STORIA

La vita di Joudeh è un romanzo tragico con un lieto fine, fatto conoscere al mondo dal documentario di un giornalista olandese, Roozbeh Kaboly. E proprio in Olanda, ad Amsterdam, oggi Joudeh studia e lavora con il Dutch National Ballet. È nato ventotto anni fa a Damasco, coltivando fin da piccolo la passione per la danza. Ha preso lezioni di nasco-

sto all'Enana Dance Theatre, principale compagnia di danza della Siria. A osteggiarlo era soprattutto il padre, che lo picchiava sulle gambe per dissuaderlo e che lo ha addirittura ripudiato per poi riconciliarsi con lui in anni recenti. Nel 2011 lo scoppio della guerra in Siria. La vita di Joudeh sembra distrutta: le bombe hanno annientato la sua casa e ucciso alcuni componenti della sua famiglia, il suo maestro di danza ha deciso di lasciare il Paese. Ma lui non si arrende, tanto da arrivare a partecipare, nel 2014, alla versione araba del talent "So you think you can dance". Non vince perché palestinese e senza nazionalità. Arriva però la popolarità, che lo rende invisibile all'Isis. «La cultura islamica proibisce la danza. Ero ricercato - ha dichiarato più volte - perché non solo danzavo ma insegnavo ai bambini a farlo. Era per loro inaccettabile». È così che decide di farsi tatuare sulla nuca la scritta "Dance or die", l'ennesima sfida.

UN ESEMPIO

«Ahmad Joudeh - dice ancora la direttrice artistica - è un esempio di forza, di determinazione e di coraggio ispirato dalla danza. Ho ritenuto che fosse importante farlo conoscere al pubblico padovano. La nostra rassegna vorrei diventasse punto di riferimento internazionale, a beneficio della città e per appassionare i giovani a questa disciplina. Una figura come quella di Ahmad credo sia molto importante». Venerdì il ballerino dialogherà con Francesca Bernabini, critico di danza e direttore di Danzaeffebi, mentre sabato sarà sul palco con "Sacrifice" su musiche di Lisa Gerrard. Un grido di pace perché - ha dichiarato - «è la preghiera per la Siria in tutte le religioni affinché tutti tornino a essere uniti». Nella stessa serata si esibiranno la compagnia Egribianco Danza, Valerio Longo e la grande Luciana Savignano nel "Bolero" di Ravel. A lei sarà consegnato il Premio alla carriera Sfera Danza.

Maria Grazia Bocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN TV Roberto Bolle e Ahmad Joudeh in "Danza con me" (foto da www.ahmadjoudeh.com)

Galleria Vecchiato

Viaggi da sogno con i cofanetti firmati dal writer Tony Gallo



► L'arte incontra i viaggi in una modalità originale: oggi alle 19 nella Galleria Vecchiato in via Alberto da Padova verrà presentato il progetto "Dream a gift" nato dalla collaborazione tra l'azienda Boscolo e lo street artist padovano Tony Gallo. L'opera realizzata è costituita da cento cofanetti viaggio che compongono un grande puzzle che sarà visibile nella sua interezza solo in questa occasione. Durante la serata verrà proiettato il video realizzato durante la fase creativa dell'opera e sarà possibile dialogare con l'autore. «Quando mi hanno coinvolto - ha dichiarato Gallo - ho realizzato la mia opera pensandola come un regalo da fare a se stessi o agli altri. I protagonisti sono sempre i soggetti che mi caratterizzano, li ho vestiti con tessuti di tanti colori per ricordare la varietà dei luoghi che incontriamo quando viaggiamo». Per partecipare confermare la presenza mandando un email a info@boscologift.com.

P.B.